

gli Aggressori, che s'andavano vie più ingrossando, e venendo qual che casa incendiata, parte d'essa ebbe maniera di ritira-si, sempre combattendo, fuori della Porta di Steenbergue. Corse fama, che il Conte di Lowendhal avesse dati buoni ordini, e prese le misure, affinchè la misera Città rimanesse esente dal sacco. Chechessia, i Volontarj lo cominciarono, e gli altri tennero loro dietro, senza risparmiare alcuno di quegli eccessi, che in sì fatti furori sogliono i militari, non più Cristiani, non più Uomini, commettere. Si salvarono in questa confusione i Principi d'Assia, e di Anhalt, e il Generale Constrom; ma non poca parte di quel presidio rimase tagliata a pezzi da gl'infuriati Assalitori, o fatta prigioniera.

NE' qui terminarono le conseguenze di giorno cotanto favorevole a i Franzesi. Il campo del Principe d'Hildburgausen, afforzato nelle linee presso di Bergh-op-Zoom, all'intendere presa la Città, e alla comparsa de' fuggitivi, altro consiglio non seppe prendere, se non quello di dar tosto alle gambe, lasciando indietro equipaggi, tende, artiglierie, e fasci di fucili. Tutto andò a ruba, nè vi fu soldato Franzese, che non arricchisse. Videsi nondimeno Lettera stampata, che negava questo abbandono di bagagli e fucili, a riserva di un Reggimento, il quale amò meglio di mettere in salvo i suoi malati, che i suoi equipaggi. Oltre a ciò, non perdè tempo il Conte di Lowendhal a spedire armati, per intimare la resa a i Forti di Rover, Mormont, e Pilsen, che non si fecero molto pregare ad aprir le porte, con restar prigionieri que' presidj. Trovandosi ancora in quel Porto diecisette bastimenti con assai munizioni da guerra e da bocca, che per la marea contraria non poterono salvarsi, furono obbligati dalle minacce de' Cannoni ad arrendersi. Se s'ha da credere a' Franzesi, quasi cinque mila soldati tra uccisi e prigionieri costò quella giornata a gli Alleati; due sole o tre centinaia ad essi. Oltre a i semplici soldati gran copia d'Uffiziali rimasero ivi prigionieri. Prodigiosa fu la preda ivi trovata, e spettante al Re. Cioè più di ducento cinquanta Cannoni, la metà de' quali di grosso calibro, quasi cento Mortai, qualche migliaio di fucili, ed altri militari attrecci, e magazzini a dismisura abbondanti di polve da fuoco, di granate, di abiti, di scarpe, panni &c. Un pezzo poi si andò disputando per sapere qual destino avesse facilitata cotanto la caduta di sì forte Piazza, in cui nulla si desiderava per resistere più lungamente, e fors'anche per render vano in fine ogni tentativo de' gl'assedianti. In fine fu conchiuso, essere ciò proceduto dalla poca cautela del Constrom, il quale non si figurò, che le imperfette brec-